



STUDIO  
LA CITTÀ

# Carlo Battaglia - *mare...*

## *iononrappresentonullaiodipingo* 1973

rodolfo aricò · carlo battaglia · giorgio griffa · claudio verna



*Imbre sedici*, 1999, olio e tempera all'uovo su tela, 140 x 170 cm

a cura di Marco Meneguzzo

**Periodo espositivo:**

14 dicembre 2015 – 20 febbraio 2016

**Orari:**

dal martedì al sabato, dalle 9:00 alle  
13:00 e dalle 15:00 alle 19:00

lunedì solo su appuntamento

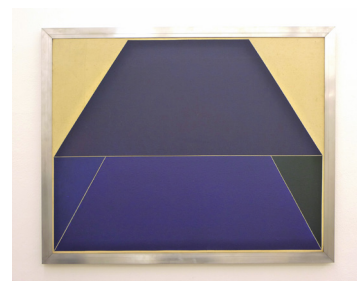
Nel 1973 Studio la Città allestiva la mostra collettiva – protagonisti Carlo Battaglia con Rodolfo Aricò, Giorgio Griffa, e Claudio Verna – *Iononrappresentonullaiodipingo*, che è stata una delle prime esposizioni della cosiddetta Pittura Analitica, curata da Maurizio Fagiolo dell'Arco: oggi, a distanza di quarantadue anni, ricorda quella stagione che in questo periodo sta vivendo una vera e propria riscoperta critica e di mercato, esponendo una serie di opere di quegli anni e di quegli artisti, a conferma di una scelta che, fatta allora, può essere riproposta adesso col duplice intento di verificare di fronte al tempo la propria storia e di fronte all'attualità il valore di una tendenza artistica ancora da valutare in tutte le sue sfaccettature critiche e storiche.

Ma è con *Mare* che si completa questo momento di rivisitazione che Studio la Città propone al pubblico: *Mare* è infatti una serie di opere di Carlo Battaglia, con questo tema dichiarato. Si tratta di una selezionata antologica di tutta la sua attività, dagli inizi degli anni Settanta – che si ricollegano a *Iononrappresentonullaiodipingo*, di cui Battaglia è stato protagonista – ai primi anni Duemila, fino alla morte dell'artista nel 2005. Il tema del mare ritorna costantemente nell'opera di Battaglia (nato a La Maddalena, e là ritiratosi negli ultimi anni), anche quando le sue tele rarefatte venivano indicate come la quintessenza della Pittura Analitica: oggi ogni concettualismo e ogni ideologismo critico è stato abbandonato, e ciò che si vede è un accanito e quasi ossessivo rapporto tra sé e la pittura, che prende a pretesto – però emotivamente molto sentito – l'elemento sempre uguale a se stesso e sempre cangiante che è il mare, analizzato in ogni possibile mutamento, in ogni condizione, da ogni punto di vista. Da tutto il percorso esce non solo la coerenza e la figura del pittore, ma la coerenza della pittura, di cui Battaglia è uno dei più sapienti e puntigliosi sperimentatori.

Oggi, la figura di Carlo Battaglia è oggetto di un'attenta rivisitazione da parte di un gruppo di galleristi e di un pool di attenti collezionisti, e questa mostra costituisce una tappa importante – e strategicamente pensata – nel “viaggio alla riscoperta” di uno degli artisti italiani più significativi di quella stagione analitica, ma anche della ricerca sulla pittura tout court, al di là di ogni tendenza e di ogni catalogazione.

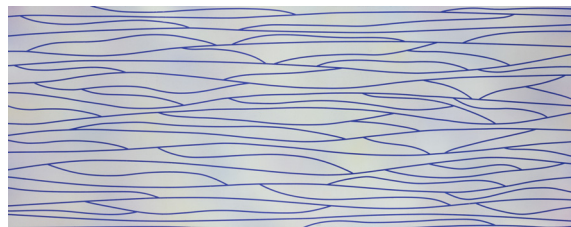
La mostra si avvale della collaborazione della Fondazione Carlo Battaglia di Roma, è curata da Marco Meneguzzo, che ha seguito il catalogo generale dell'artista, ed è dedicata a Carla Panicali, moglie dell'artista e grande amica di Hélène de Franchis.

**Rodolfo Aricò** nasce a Milano nel 1930. Frequenta il Liceo Artistico di Brera sotto la guida di Guido Ballo, nel 1950 l'Accademia e poi la Facoltà di Architettura al Politecnico di Milano. Nel 1959 tiene la sua prima mostra personale al Salone Annunciata di Milano. Nel 1964, invitato alla Biennale di Venezia, espone un'opera formata da tre grandi tele in cui le forme quadrate sono disposte diagonalmente. Si susseguono numerose mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero: Palazzo Grassi (1974, Venezia), Studio la Città (Verona), Galleria Ferrari (Verona), Studio Marconi (Milano), Palais des Beaux-Arts (1969, Bruxelles). Muore a Milano nel 2002.



Rodolfo Aricò, *Prospettiva umana*, 1971, acrilico su tela, 80 x 100 cm

**Carlo Battaglia** nasce nel 1933 nell'isola della Maddalena, ma trascorre l'infanzia a Genova. Studia scenografia all'Accademia di Belle Arti, ma si avvicina anche alla pittura grazie alle lezioni di Toti Scialoja. Nel 1970, invitato con una sala personale alla Biennale di Venezia, espone per la prima volta le Marea, una delle tematiche che lo coinvolgerà per tutta la vita, per poi essere re-invitato con una seconda sala personale nel 1980. Tiene mostre antologiche a Palazzo Grassi (Venezia, 1974), Palazzo dei Diamanti (Ferrara, 1976), alla Kunsthalle di Düsseldorf (1978). Partecipa a numerose mostre di arte italiana contemporanea: *Selected Paintings and Sculptures*, mostra di apertura dell'Hirshhorn Museum di Washington (1974), I.C.C. di Antwerp (1975), Aalborg e Odense in Danimarca, Boymans Museum di Rotterdam (1977), Hayward Gallery di Londra, Peter Stuyvesand Collection al Provincial Museum di Hasselt, Belgio (1982). In Italia, nei musei di Roma, Milano, Torino eccetera. Muore alla Maddalena nel 2005.



Carlo Battaglia, *Ancora Spargi*, 1977, olio e tempera all'uovo su tela, 100 x 270 cm

**Giorgio Griffa** nasce nel 1936 a Torino, dove tutt'oggi vive e lavora. Nel 1958 si laurea in giurisprudenza, ma poi intraprende la carriera artistica iscrivendosi all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino dove è allievo di Filippo Scropo. Inizia la sua attività espositiva alla Galleria Martano (Torino) e nel 1980 partecipa alla XXXIX Biennale d'Arte di Venezia. La sua carriera è ricca di mostre personali e collettive, che hanno visti coinvolti spazi pubblici e privati, italiani e stranieri; tra le principali mostre personali recenti, sono da ricordare: *Giorgio Griffa. Une rétrospective 1968-2014*, Centre d'Art Contemporain Genève, Gèneve (2015), e *Giorgio Griffa. Silenzio: parla la pittura*, Lorenzelli Arte, Milano (2015). Tra le collettive, invece: *Tante sfumature di grigio*, Galleria 2000 & Novecento, Reggio Emilia (2015) e *Un'Idea di Pittura. Astrazione analitica in Italia 1972-1976*, Casa Cavazzini, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Udine (2015) e *Je ne regrette rien*, Studio la Città, Verona (2005).



Giorgio Griffa, *Orizzontale policromo*, 1975, acrilico su tela, 129 x 114 cm

**Claudio Verna** nasce a Guardiagrele nel 1937, oggi vive e lavora a Roma. Dal 1942 al 1956 studia in Umbria, poi all'Università di Firenze, dove si laurea con una tesi sulle "Arti figurative nella civiltà industriale". Il suo debutto artistico lo ottiene con la Galleria Numero di Firenze nel 1960 per partecipare, poi, alla Biennale d'Arte di Venezia (1980). Si susseguono numerose mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero. Tra le personali: Studio la Città (1975), *I colori agili*, a cura di D. Ferri, Galleria Monitor, Roma (2013); tra le collettive: *Il colore come forma plastica, (Percorso attraverso una forma di astrazione)*, Opere delle Collezioni Intesa Sanpaolo, Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza (2015) e *Pittura analitica in Italia. Gli anni settanta*, Labs Gallery, Bologna (2014).



Claudio Verna, *Senza titolo*, 1978, olio su tela, 30 x 40 cm

Le immagini sono disponibili su <http://www.studiolacitta.it/download/CarloBattaglia>

#### Ufficio Stampa - Studio la Città

Lungadige Galtarossa 21

37133 Verona

T. +39 045 597549

F. +39 045 597028

[ufficiostampa@studiolacitta.it](mailto:ufficiostampa@studiolacitta.it)

[www.studiolacitta.it](http://www.studiolacitta.it)